



anno 82 n.22

domenica 23 gennaio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggialze: tot. € 6,90  
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«È difficile per me scrivere d'altro. Ogni volta riprendo a scrivere sull'Iraq e sulla guerra



che è una minaccia alla nostra democrazia. La irragionevolezza della guerra e l'uccisione

dei bambini non mi danno pace». C.K. Williams, poeta, The New York Times, 19 gennaio

## E la chiamano «missione di pace»

Con Simone Cola gli italiani morti in Iraq sono 21, incalcolabile il numero dei morti iracheni. Anche il nostro contingente è in guerra ma, a differenza degli altri, non ha i mezzi adeguati. Cresce la protesta dei soldati: i vertici della Difesa sono ciechi. I Ds: è il momento di andarsene

### BUSH, QUATTRO ANNI DI PAURA

Furio Colombo

George W. Bush ha scelto, per il discorso con cui inaugura il suo secondo mandato, di riconoscere per la prima volta che il Presidente degli Stati Uniti ha un ruolo diretto nella vita politica del mondo. Non un ruolo di influenza, che è naturale dato il peso della potenza americana. Ma un mandato di azione e di intervento. Assumendo per sé quel mandato con il gesto di una incoronazione e l'intento di enunciare una ideologia, la prima ideologia formale e ufficiale del ventunesimo secolo. La bandiera è la più nobile, quella della libertà. Ma l'ideologia prevede l'eventualità e persino l'utilità della imposizione violenta della libertà. È un controsenso, naturalmente. E ciò che è avvenuto in Iraq con un esito disastroso, un prezzo di sangue ancora non calcolato, un varco aperto alla instabilità senza fine.

Ma Bush non fa bilanci perché ha scelto di deviare l'attenzione avanti e lontano. Se necessario si chiederà al Congresso e all'opinione pubblica americana di dibattere la utilità o la necessità di altre guerre. L'Iraq tra poco sarà un vagonne sganciato su un binario morto. In Iraq si vive male, si muore ogni giorno, in ogni angolo, con e senza divisa, ad ogni livello della vita sociale. In Iraq muoiono, gettati in una missione senza senso che da tempo nessuno prova più a descrivere, soldati italiani, valorosi ma dispersi in un conflitto non voluto e non votato dall'Italia di cui nessuno di loro - e nessuno di noi - sa nulla.

SEGUE A PAGINA 25

### «Moratoria» sulle divisioni

Prodi e Fassino insieme: adesso pensiamo a vincere



Prodi e Fassino al congresso Ds di Bologna

Foto Nadalini

ALLE PAGINE 8 e 9

Gabriel Bertinetto

Dolore per la scomparsa del compagno d'armi. Ma anche un'amarezza profonda, venata ora di collera accusatoria, ora di irridente sarcasmo verso l'ipocrisia di chi, al governo, continua a cullarsi nell'illusoria immagine della missione di pace. Questo emerge dal diluvio di messaggi con cui i soldati italiani stanno inondando i siti Internet specializzati in argomenti militari.

### Risparmio

Bersani: non faremo alcuno sconto sul falso in bilancio

DI GIOVANNI A PAGINA 15

### Suppletive

Bari e Rovigo: si vota. Il centrosinistra tenta la rivincita sul 2001

A PAGINA 10

### ELEZIONI E GUERRA CIVILE

Silvano Andriani

Ha suscitato interesse l'affermazione fatta da Condoleezza Rice, che "Ora è il tempo della diplomazia" ed anche l'ammissione che l'Amministrazione Bush ha commesso qualche errore nella vicenda irachena. Si tratta di vedere se a questo cambiamento di tono corrisponde un cambiamento di sostanza giacché, come ha commentato subito Financial Times "Ogni rilancio della diplomazia richiederebbe un cambiamento di politica", cosa di cui non si avverte traccia nell'agenda tracciata dal Presidente.

SEGUE A PAGINA 25

Venti di guerra: il colosso americano ordina al Nuovo Pignone di Firenze di tagliare tutte le commesse

## General Electric all'Italia: niente contratti con l'Iran

Silvia Gigli

**FIRENZE** Parola d'ordine: abbandonare l'Iran. La sveglia è arrivata poco più di un mese fa in una storica fabbrica fiorentina che con il paese del presidente Khamenei intrattiene floridi rapporti commerciali. Al Nuovo Pignone, azienda nata e cresciuta in riva all'Arno ma controllata dalla multinazionale statunitense General Electric, la notizia ha creato un grande allarme.

E sono suonate sinistramente profetiche le parole che Condoleezza Rice, nuovo segretario di Stato Usa, pochi giorni fa ha pronunciato in Senato inserendo l'Iran tra i nove «avamposti della tirannia» sui quali intervenire.

SEGUE A PAGINA 6



### Il Giorno della Memoria



## AUSCHWITZ CUORE D'EUROPA

Gianni Marsilli

Nulla rappresenta l'Europa più di Auschwitz. È il luogo centrale della sua memoria. Vennero da tutta Europa le vittime designate. I treni arrivavano da Salonicco, Budapest, Drancy, Roma, Amsterdam. Convergivano tutti verso quei binari finali, che morivano tra il terzo e il quarto forno crematorio. Erano in grandissima parte ebrei d'Europa i viaggiatori deportati.

SEGUE A PAGINA 7

## L'ORRORE E LE IMMAGINI

JANINA BAUMAN

Come sarà ricordato l'Olocausto dalle generazioni future? Da quali fonti trarranno informazioni per costruirsi un quadro e farsi un'idea di questo periodo del passato? ...Considero fonti primarie i documenti scritti all'epoca: nei campi di concentramento, nei ghetti, in clandestinità. Si tratta di documenti personali e ufficiali scoperti dopo la guerra. Considero fonti secondarie, da un lato, le opere di quegli studiosi, soprattutto storici, che conducono ricerche sul vasto materiale rappresentato dalle fonti primarie, e dall'altro le opere d'immaginazione: romanzi, film, pièce teatrali, poesie.

SEGUE A PAGINA 7

### fronte del video Maria Novella Oppo

#### Attenti al diavolo

È vero che ci sono più cose tra cielo e terra di quante ne possa sospettare la nostra filosofia, ma il Tg2 è sicuramente al di sotto di ogni pur misera filosofia. Dopo un servizio sul caso spaventoso di un ragazzino inglese che ha ucciso una coetanea per presunto «satanismo», il notiziario delle 13 di ieri ha mandato in onda un corso accelerato di esorcismo. Perché, ci è stato spiegato, il diavolo prima di essere combattuto, va riconosciuto. Infatti, di suo, tenderebbe a nascondersi, insomma a far credere di non esistere, mimetizzandosi con trucchi vari (ma non è stato chiarito se fa ricorso anche al lifting). Quel che più conta, secondo il dotto servizio mandato in onda dal Tg2, è che non riconoscere l'esistenza del diavolo costituisce già un principio di satanismo. E queste enormità da Medioevo le dobbiamo sentir propagare dalla tv pubblica (forse ancora per poco), pagando anche un canone! Del resto siamo nel tunnel del buttgigionismo più retrivo, mentre Berlusconi si autoproclama Bene in lotta contro il Male, in un delirio di calcolato oscurantismo che dovrebbe far vincere le elezioni a un mini Bush formato esportazione.

### Da Palermo a Napoli: storie esemplari

## MAFIA E CAMORRA, SE VINCE L'OMERTÀ

Vincenzo Vasile

Gli imprenditori palermitani hanno disertato il convegno che la Sicindustria e l'Associazione nazionale magistrati avevano organizzato al Teatro Biondo di Palermo sul racket delle estorsioni. Lo scrive Repubblica in prima pagina, e in casi come questi chi è nato oltre lo Stretto di Messina viene aggredito con la domanda: «Come mai?». Già, come mai? Viene voglia di rispondere: quegli industriali e commercianti che non si sono presentati al convegno avranno letto sui giornali, di Totò Cuffaro che sostiene che il pizzo è «marginale», e ci avranno creduto. Perché perdere tempo per convegni su temi «marginali?», devono aver pensato. Fuor dallo scherzo, quelle poltrone deserte sono a ben vedere una smentita clamorosa delle tesi del presidente della Regione siciliana.

SEGUE A PAGINA 12

Enrico Fierro

La camorra trasforma Napoli in una Baghdad europea. La Secondigliano si continua ad uccidere senza pietà. All'ultimo morto hanno tagliato la testa e gliel'hanno appoggiata sui glutei, così, in segno di disprezzo, ma anche di ferocia e di potenza. Per seminare terrore, per dire qui comandiamo noi. Tutto questo a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato catturato Cosimo, il figlio di «Ciruzzo 'o milionario». La gente del posto non ha provato orrore per quella decapitazione, ma è scesa in strada per protestare contro i carabinieri che ammanettavano il giovane boss. Erano più di cinquecento, donne e uomini che hanno portato in strada anziani e finanche bambini. Perché la camorra è morte, ma crea anche consenso, offre lavoro, soldi, ricchezza. E semina terrore.

### Pisanu

Il ministro scarica le colpe su Comune e Regione

A PAGINA 13

SEGUE A PAGINA 13

## MICHELE PISTILLO

Pagine di storia del Partito Comunista Italiano tra revisione e revisionismo storiografico

Piero Lacaita Editore  
Via Cadorna, 20 - 74024 Manduria (TA)  
Tel. e fax 099/9711124  
pp. 335, € 15,00